281

Anno XIII N. 280 — Udine, Giovedì 11 dicembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n 16 Udine

STAMPA IMMONDA

Abbiamo più volte stimmatizzato la noncuranza delle autorità civili su quella stampa immonda, che tanto danno morale e fisico apporta massime alla gioventù. *Non c'è giornale cattolico nella nostra Penisola* il quale non abbia gridato contro il brutto vezzo di lasciare impuniti e gli editori e gli espositori ed i venditori di *libri osceni, di stampe, di litografie, di oleografie indecenti*, le quali figurano e sulle edicole e sulle mostre di negozi librarii non solo, ma fin dai tabaccai e rivenditori di cento altri generi. Ci sono poi i venditori girovachi i quali, compiono l'opera, tenendo l'immagine di un santo in mano, e nascondendo, sotto il libro più indifferente, l'opera più diabolica che si potesse inventare per corrompere il cuore umano ed instupidirne la mente.

Anche la stampa liberale alzò la sua voce molte volte contro tanto abuso, che si lascia correre, e leggiamo in proposito nel *Corriere della Sera* numero di ieri:

« Ci lusingavamo di non dovere, almeno per qualche tempo, ritornare su un argomento così spiacevole quale è quello delle pubblicazioni oscene che vengono sparse a profusione anche nella nostra città.

« Ci sosteneva la fiducia nello zelo delle autorità alle quali è affidato il mandato di sorvegliare oltre a ciò che può riuscire di danno materiale ai cittadini, anche alle cause di danno morale.

« Ma ci siamo ingannati!

« Noi riceviamo continui reclami di genitori, i quali deplorano che nelle pubbliche edicole sieno messi in mostra opuscoli assolutamente indecenti, la cui lettura distrae l'attenzione dei giovanetti dagli studii, sveglia in essi desideri incomposti, li rende tristi, melanconici cattivi.

« *Più di un insegnante ci ha fatto, e ci fa replicatamente sapere, di avere scoperto e sequestrato nelle scuole parecchi di questi opuscoli, con vignette sconce, causa di distrazione continua e di pervertimento.*

« Principiando dall'edicola che è in piazza della Scala, abbiamo visitate tutte le principali, e molte librerie dove oramai si sa che sono in vendita opuscoli immondi.

« Ebbene; tutte le arti che la più fina malizia commerciale può suggerire, sono state messe a contribuzione per ingannare, sorprendere la buona fede, destare la più malsana curiosità. »

E qui il foglio liberale fa l'enumerazione di vari libri immondi che si pubblicano e diffondono, coperti da questo o da quell'altro titolo. Dà pure un elenco di libracci che fanno schifo, e cita gli argomenti dei libri, che si vendono *chiusi, per eludere forse la legge* e per attirare vie maggiormente la curiosità di chi li vede.

A dir vero l'enumerazione che di essi fa l'articolista del *Corriere della Sera* non risponde allo scopo per cui prese la penna in mano. Noi vogliamo tuttavia credere che ne sia stata retta l'intenzione sua, poichè conchiude così:

« E' che tutto questo riesca a disdoro della nostra città, *lo prova* il fatto che i forestieri manifestano anche nei loro giornali la disgustosa impressione che provano vedendo tutto intorno al nostro Duomo la libera vendita di tali oscenità

« Domandiamo con la maggior energia che il Procuratore del Re faccia il suo dovere. »

Per debito di giustizia dobbiamo pure dichiarare, che ad ogni richiamo le pubbliche autorità si prestano e fanno del loro meglio, ma... per il momento.

Passato proprio il momento, ecco che le *immondizie riprendono il posto* di prima così che bisognerebbe scrivere tutti i giorni, per ottenere che tutti i giorni, da chi spetta, si vigilasse e con tanto d'occhi aperti, e penetranti e scrutatori, imponendo poi sempre il massimo della pena a chi, contro il codice, stampa, pubblica, vende libri ed imagini immonde.

Fatta quindi noi pure la raccomandazione viva alle Autorità competenti, ed a nome dei genitori, ed a nome di tutti gli onesti, perchè esse veglino più oculatamente ed instancabilmente, crediamo di dover aggiungere due parole ai proprietari dei giornali.

Non basta scrivere o far scrivere contro la stampa immonda, ma bisogna combatterla con tutti i mezzi possibili. Ma non si può dire di combatterla, se in una colonna dello stesso numero del giornale si dà a leggere quattro righe ben scritte contro la stampa immonda, e poi, in un altra colonna si descrivono fatti scurili col più schifoso verismo, ed in quarta pagina si pubblicano a pagamento avvisi e di almanacchi più o meno *profumati* e di libri *chiusi*, e di altre immondezze.

Scrivere contro la diffusione della stampa immonda è cosa ottima, richiamare le pubbliche Autorità a tener man ferma contro coloro che la diffondono, è pure cosa ottima. Ma con due ottime cose non si arriverà al buon fine se gli editori dei giornali non si faranno legge severa di non pubblicar mai nè appendici veriste, nè fatti varii scurili, nè avvisi di quarta pagina che puzzano da immondo.

Usare il Sapol per prevenire i geloni e le screpolature della pelle.

ACHILLE BIZZONI

contro il Gran Maestro Adriano Lemmi

Abbiamo accennato alla lettera di Imbriani che ritirava le accuse contro Adriano Lemmi Grand'Oriente della Massoneria per il noto processo di Marsiglia.

Ora il Bizzoni scrive all'Imbriani riconfermando quelle accuse:

Ecco la lettera:

Roma, 2 dicembre

Caro Imbriani,

Prendo atto della tua dichiarazione della cui pubblicità, anzichè dolermi, mi compiaccio, rendendo omaggio alla tua cavalleresca lealtà verso il signor Adriano Lemmi.

Ma, come autore dell'articolo, se non incriminato, dirò così incriminabile, stampato nella *Capitale* contro il signor Lemmi, domando a mia volta la parola, per alcune osservazioni o dichiarazioni alle tue egualmente franche e leali.

No, caro Imbriani, i termini della questione sono spostati.

Le accuse contro il signor Adriano Lemmi di cui mi feci propalatore durante la polemica elettorale non sono una invenzione mia; ma, di esse, pur non reclamando la proprietà letteraria, ho assunto davanti al pubblico ed alla legge ogni responsabilità.

Ed io, non oso sottrarmi mai alle responsabilità che mi incombono come cittadino e pubblicista, ne evoco intera la mia parte, oggi come ieri.

Nel mia articolo, incriminabilissimo, invocava un processo; non c'è proprio ragione *perchè mi si disdica ora.*

Quando giornali *amici* del sig. Lemmi lo annunciavano il processo, ne presi atto nella *Capitale*, ed al *Secolo* di cui ho l'onore di essere corrispondente, telegrafai congratulandomi, *soggiungendo* poi *che il* processo era desiderabile anche per distruggere la *fosca leggenda la quale da troppo, pesa sul capo di una benemerita associazione.*

Quantunque posto in causa, senza ira, senza odio — che ci avrei un bel daffare, se odiassi tutti coloro i quali hanno fatto del male al mio partito — senza rancori, mi disinteresso completamente nella quistione; ma le convinzioni quando sono oneste si valgono; ai documenti da te esaminati, caro Imbriani, io posso opporne altri, che potrebbero benissimo modificare le tue convinzioni.

Perciò ho invocato il processo. Come un medico che esperimenti su sè stesso lo specifico Koch, ormai, sono un soggetto clinico, vittima o no della prova, ma giudice *imparziale* dei *fenomeni*. Se avrò torto, mi ricrederò lealmente, scontando senza lamento il *peggio* che mi possa toccare; mi basterà di aver provata la mia piena buona fede; se avrò avuto ragione tanto meglio per me.

Io professo la teoria del « chi rompe paga. »

Certo, mi sono creato un bel grattacapo; ma che vuoi! La mia scuola è quella di coloro, che non si fermano mai a metà strada.

Penso prima di mettermi in cammino, ma quando ci sono, vado fino in fondo.

Ed ora, che ti ho detto il pensier mio col costante ed inalterato affetto una buona stretta di mano del tuo vecchio amico

ACHILLE BIZZONI.

Una bella prova

Scrivono da Roma 6 al *Cittadino* di Genova:

« In un rapido giro che ho dovuto fare nell'Alta Italia sono capitato a Piacenza e vi ho visto una cosa che credo utile scrivervi. *Andato a far visita al Vescovo* Mons. Scalabrini, trovai tutte le sale del vasto episcopio gremite di giovani. Monsignore stesso aiutato dal Vicario generale e del prof. di teologia del Seminario, insegnava il catechismo agli studenti delle scuole governative e comunali. Alcune scuole sono invitate il giovedì, altre la *domenica*. Hanno *diviso* tutta questa gioventù in varie classi a seconda dell'età. Il Vescovo si è riservato i più grandi, ossia quelli del Liceo Regio e dell'Istituto tecnico. Ad essi fa una vera scuola di religione, cominciando coi *primi principii*, come a persone alle quali può dirsi che non sia stato insegnato nemmeno *l'a b c* del catechismo, o che per dissuetudine lo abbiano dimenticato tutto.

« Ma tiene un metodo elevato, trattandosi di giovani il cui intelletto è esercitato nelle altre materie ad una coltura non piccola e che per la qualità degli studii attuali, hanno acquistato una certa sconsiderazione verso tutto ciò che apparisce troppo semplice. Poi permette loro di sollevare qualsiasi obiezione, rispondendo egli subito, o riservandosi di rispondere quando lo permetterà l'ordine della trattazione. La riunione termina colla recita degli atti di fede e con brevi preghiere.

« Questa istituzione fa ora le prime prove, *perchè fu inaugurata negli ultimi* giorni dello scorso novembre, ma mi pare, che fin da ora superi ogni aspettativa,

---

49 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

— Ma quest'altro, Gilberta, quest'uomo che voi amate, vostra madre non lo conosce?

Umiliata da questa domanda netta, che provocava una confessione, la giovinetta abbassò il capo e mormorò:

— Mia madre non *lo sapeva due ore fa*. Essa è irritata e sarà severa con me, Fabiano... Se io vi faccio soffrire, non soffrirete solo.

Ei rialzò verso di lei il pallido volto, rigato da grosse *lacrime* che non *davasi* pensiero di asciugare.

— E' forse per consolarmi, o Gilberta, — diss'egli in aria di rimprovero, — che voi mi offrite, a titolo di rivincita, la certezza delle vostre tristezze? Ah! come mal mi conoscete! Come avete capito poco ciò che *voi siete per me e di qual cuore vi ami!* Quella felicità, la cui speranza m'inebriava, la cui memoria sarà tutto il mio passato, tutto il *mio avvenire, io la sacrificherei* senza un lamento, senza una preghiera, se assicurassi così la vostra. Altre volte voi eravate tutto pel fanciullo senza madre... Vi piace di respingerlo oggi, ma voi siete ancora tutto per lui. La sua vita — povera vita, *senza scopo e senza gioie!* — *egli vorrebbe spenderla per voi, giorno per giorno*, e morire ai vostri piedi purchè voi la piangeste...

Scendeva la notte: le tenebre crescenti erano rotte dal continuo folgorar di baleni *che pingevano a color di fuoco* metà del cielo, e rischiaravano con fantastica nettezza i più minuti dettagli della campagna.

Il vento seguitava a soffiare, e i suoi soffi impetuosi, caldi come l'alito infuocato d'una *fornace*, strappavano violentemente i bottoni, le foglie, i fiori nascenti, facendoli *turbinare nelle sue spire. Punte numerose* di volatili spaventati fendevano l'aria: i due giovani restavano palpitanti, commossi, assorti da quella poesia tragica di cui quell'ora era impregnata e quasi consacrata, allorquando un clamore, *indistinto sulle* prime, prolungandosi poscia in gridi di rabbia, in esclamazioni di spavento, giunse fino ad essi, in *mezzo* al prolungato *rumoreggiar* della folgore.

Gilberta fece rapidamente qualche passo.

— Sentite? — disse.

Subitamente le tornarono alla memoria i timori manifestati dalla signora Bertrand. Essa tremò per sua madre, e colla testa scoperta, col respiro affannoso pei palpiti del cuore, slanciossi in mezzo a quell'oscurità, seguita passo a passo dal suo compagno.

La procella raddoppiava di furore; le nubi, molto alte, non iscaricavano una sola goccia d'acqua ed erano solcate in tutti i sensi da immensi *baleni*.

Una massa tumultuante d'operai si pigiava sull'argine.

La maggior parte di essi usciva dall'officina delle seghe, i cristalli della quale riflettevano, fra gli alberi, i vivi splendori della bufera.

Sulla porta del molino, in mezzo al molinaro, pallido come un morto, e sua moglie che pregava a mani giunte, eravi la signora Bertrand, pallida anch'essa, ma calma, che ascoltava il discorso, framezzato di minacce e di bravate, col quale il capo della *banda cercava di esprimerle* la volontà di tutti.

Di quei trecento uomini riuniti, mugghianti e vociferanti, nemmeno uno avrebbe osato, a sangue freddo, alzar la voce davanti la padrona; ma la rivolta era stata preparata da lunga mano, e una ubbriachezza, più *o meno completa, toglieva* a tutti la coscienza dei loro atti.

Vedendo che l'oratore si perdeva nella foga del suo discorso, e spesso non riusciva a trovare la frase, la signora Bertrand lo prese risolutamente per il braccio, e lo ricacciò indietro, e avanzandosi sola e risoluta, in mezzo alla via, assiepata di operai:

— Siete una massa di pazzi e di vigliacchi! — disse con voce tonante ed energica. — *Credete forse di mettermi paura*, voi altri a me? Guardatemi in faccia e ditemi *se sono donna* d'aver paura, io, se sono donna da tremare. No, — riprese con voce vibrante, — no, non ho paura di voi, perchè vi conosco. Vi si vuole forviare, vi s'inganna; ma voi non siete cattivi, e nessuno ardirebbe levare un dito sopra di me. Io sono severa, è vero, ma sono anche giusta, giusta *sopratutto*. *(Continua).*

poichè mentre si poteva temere che all'invito del Vescovo rispondessero pochi giovani, hanno risposto quasi tutti.

« Quegli stessi professori poi che si potevano supporre ostili ad una simile novità, l'hanno secondato, mostrando non solo di non aversi a male se i loro giovani vi partecipavano, ma di esserne contenti.

« E veramente è da augurarsi che la cosa riesca o che possa attuarsi anche in altre città. Perchè, oltre al beneficio d'un insegnamento religioso impartito ai giovani da chi è maggiormente atto ad impartirlo, mi pare che debbano aversi grandi vantaggi dalla forma speciale in cui è *organizzato*.

« Quel mettere a contatto col Vescovo giovani che lasciati a loro stessi avrebbero forse finito per non conoscerlo affatto, può scongiurare uno dei pericoli che più seriamente insidiano le generazioni che crescono ora, quello di ritenersi estranei a tutto ciò che è vita e ordinamento religioso, anche senza positivamente osteggiarlo, e di finire col passare accanto alle chiese come fossero moschee, cioè istituzioni lontane da noi per immensa distanza di tempo, di spazio, di sentimenti, di convinzioni.

« Il vedere davvicino il Vescovo interessarsi alle sorti e agli studii della gioventù, il vederlo considerarla come sua, ed esser fiducioso nel rispetto e nell'affetto di essa, non può non fare che i giovani lo ripaghino di filiale corrispondenza.

« Aggiungete che l'accoglierli nello stesso episcopio, cioè in casa propria, oltre ad essere un segno più visibile di cordialità e quindi riuscire ad essi più simpatico, garantisce meglio d'ogni altro espediente che i giovani ascoltino la lezione catechistica col contegno che si deve. E ciò non è piccola cosa, perchè uno dei principali ostacoli che incontrano i catechisti delle scuole pubbliche è quello di ottenere dai giovani un atteggiamento rispettoso.

« I giovani abituati a credere per le mezze parole dei loro professori e a ripetersi fra loro, che il catechismo è tutt'al più un insegnamento da tollerarsi, ma noioso ed inutile; abituati a vedere nell'abito sacerdotale una divisa che assicura più facilmente l'impunità a chi le manca di riguardo, serbano assai difficilmente il contegno che sarebbe dovuto, e se di qualche istituto in cui rispettabili sacerdoti hanno dovuto lasciare l'ufficio di catechisti perchè non riuscivano ad ottenere rispetto nè per la materia che insegnavano nè per la propria persona. Invece il chiamare i giovani presso di sè eccita almeno in essi un sentimento assai più comune, quello del riguardo dovuto al domicilio altrui.

« Ma anche indipendentemente da tutto ciò, lo spettacolo d'un Vescovo circondato nelle sue stesse stanze da tutta una gioventù che era forse destinata a crescergli estranea ed ostile, e circondato con segni di ossequio e con viva e affettuosa attenzione, mi parve così bello, mi parve una applicazione così indovinata dei propositi stabiliti secondo la intenzione pontificia nel Congresso catechistico, che io potessi giustamente dare per un giorno un tema piacentino ad una corrispondenza romana ».

FUSCOLINO.

ITALIA

Brienno (Como) — *Sei donne che precipitano da un Balcone* — Scrivesi all'*Araldo*:

Sabato notte avvenne una grave disgrazia che costernò tutto il paese. Cinque giovanette ed una donna, di recente sposa, erano riunite in una camera a mangiare delle noci raccolte durante la giornata. Prima di andare a letto, divisarono di fare una cantata sul balcone della casa.

Appena l'allegra comitiva fu sul balcone, la pietra che lo sosteneva si spezzò e le povere donne caddero da un'altezza di circa sei metri!

La sesta giovine, che per un caso accidentale non aveva seguito le altre compagne poco dopo fece per recarsi sul balcone, e in causa del buio non vide nulla, ma mancando la pietra precipitò nel vuoto cadendo sopra le altre compagne.

Alle grida di dolore accorsero alcune vicine.

La voce del disastro si sparse e subito accorsero sul luogo i parenti e terrazzani che correvano coi lumi per aiutare le loro congiunte.

Delle sei cadute quattro riportarono contusioni non tanto gravi; un'altra riportò una commozione spinale e lascia poche speranze di guarigione; un'altra ancora s'ebbe fratturato un braccio.

Porto Maurizio — *Una pastorella che affronta ed uccide un lupo* — Il corrispondente da Porto Maurizio del *Caffaro* invia la narrazione d'un fatto abbastanza strano ed interessante avvenuto in su quel di Cosio, paesello di montagna distante 20 chilometri da Pieve di Teco. Una certa Annetta Bongiovanni d'anni 17, si trovava a pascolar le pecore quando vide ad un tratto pararsele innanzi un grosso lupo il quale le si avventò incontro gettandola a terra. La pastorella non si smarrì d'animo, ma strappatasi con un violento sforzo dalle zanne della belva, dato il piglio ad un grosso sasso glielo scagliò contro, con tale forza da farlo cadere stramazzoni al suolo. Rincuorata da questo primo successo, l'animosa giovane con successivi colpi riuscì a finire la brutta bestia, sottraendosi così con la presenza di spirito, al gravissimo pericolo che le sovrastava.

ESTERO

Belgio — *Un furto di 750,000 franchi* — Fu commesso, in danno dello Stato belga, fra Ostenda ed Anversa, come fu constatato — colla comparsa d'un piego postale — ad Anversa. Il piego era diretto a una casa di Amsterdam da una casa di Banca di Londra e conteneva dei valori negoziabili. A Ostenda il piego si trovava ancora nel treno. Esso era assicurato per soli 12,500 franchi.

Si ritiene che il furto sia stato perpetrato da quella banda internazionale, che ha la specialità di simili delitti.

Inghilterra — *Dante a Londra* — La sera del 13 dicembre avrà luogo, a Londra, sotto gli auspici di Sua Altezza il principe Luciano Bonaparte, nella St. James's Hall, la più importante lettura che sia stata fatta sinora su Dante in Inghilterra. Il conte Ferrero di Padova esporrà in italiano gli intendimenti della *Divina Commedia*. Il reverendo M.r Harford, dell'Abbazia di Westminster, leggerà una *traduzione* metrica del V canto dell'*Inferno* (Francesca da Rimini) M.r Philip H. Wicksteed, il più grande erudito inglese su Dante e lettore storico all'Università di Oxford, parlerà del *Messaggio di Dante nel mondo*; infine M.r Churton Collis, pure lettore storico nella stessa Università e uno degli scrittori — capo della *Quarterly Review* — tratterà dell'influenza di Dante sui poeti della Gran Bretagna.

Serbia — *La regina Natalia vuol vedere il figlio* — Il *memorandum* della regina Natalia, presentato al presidente della Scoupcina, domanda di vedere il figlio in alcune ore delle domeniche e nei giorni feriali.

Il Governo insiste sulla incompetenza della Scoupcina ad intervenire negli affari privati di Casa Reale.

Il partito governativo è d'accordo col Governo per motivi di principio.

Il *memorandum* tuttavia verrà presentato alla Scoupcina, che delibererà a porte chiuse.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Luigi Mas parr. di Attimis l. 5 — M. R. P. Giovanni Sovrano coop. parr. l. 2 — M. R. D. Luigi Pelizzo l. 2 — M. R. D. Egiziano Pugnetti l. 2 — M. R. D. Antonio Bonani l. 2.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Iginio Fasiolo l. 2.

Religione ed arte

Nei passati di ne' giornali di città e della vicina Gorizia leggeansi degli elogi agli artisti udinesi Sello e Comuzzi, i quali in Gorizia stessa hanno decorata la chiesuola dell'Assistenza il primo con figure a fresco e l'altro con disegni di ornamento.

Tali elogi doveano essere ben meritati, poichè dalla descrizione dettagliata dei lavori è dato arguire che l'uno e l'altro vi hanno posto collo studio e coll'amore dell'arte anche una massima diligenza, così da soddisfare pienamente l'aspettazione.

L'ora scorsa solennità dell'Immacolata ci porge dolce occasione di ricordare un novello lavoro di altro artista udinese il Bianchini. Per commissione di egregio signore fu incaricato di fare una pala per la chiesa decanale di Cormons, con ordine di tenersi strettamente all'Immacolata del Murillo. Il genio dell'artista era dunque vincolato alla più rigorosa imitazione di quel dipinto spagnuolo, che fu le migliaia di volte riprodotto e ritratto. Cionondimeno il Bianchini fedele imitatore del concetto generale e di ogni sua parte, pinse la Vergine in figura qual'è, ma sì bene la condusse nelle mosse e nel drappeggiamento, che dal suo pennello uscì una Imagine magnificamente intesa. Nel quadro del Murillo gli angioli sono numerosi ed affollati; il campo del Bianchini era ristretto assai; dovette dunque sfollare quei gruppi. Ma con questo potè dare ai rimasti attitudini varie, maggior incarnato ai nudi, aggiungendo in mano ai graziosi angioletti, che fanno ornamento alla Vergine, qualche simbolo scritturale, che accenna ai privilegi ed alle grazie della Concezione di Maria. Per cui riportando l'occhio alla copia del Bianchini torna alla mente quel verso del sonetto di Baldello Baldelli accademico fiorentino

« Ecco questo è il perfetto e questo è il bello. »

La prossima festività di S. Lucia V. M. che nel Friuli è di tanta venerazione, sarà di maggiore solennità nella parrocchia di Premariacco. Il pittore Giovanni Pittini di Tarcento ha per la chiesa parrocchiale di detto luogo fatto una pala, che abbiamo potuto vedere ed esaminare attentamente. È divisa in due piani; nell'alto è S. Giuseppe col bambino tra una leggiera glorietta di angioli, al basso in figura intiera S. Antonio ab. e S. Lucia Vergine e M. Tutte le figure sono divote; sono condotte coi simboli che esige la tradizione ecclesiastica; il modo di colorire è calmo, il disegno è giusto nelle sue parti; ed è a congratularsi coll'artista quanto modesto altrettanto fornito di un profondo sentire cristiano, il quale senza chiasso e senza i facili réclame dei nostri giorni ha tanto lavorato nelle chiese del Friuli dell'arte sua, in cui ormai è incanutito.

Noi siamo grati a quei corrispondenti che che ci fanno conoscere le opera dei nostri artisti, specialmente ove trattisi di religione di arte, pei quali perciò teniamo sempre pronte le colonne del nostro giornale.

Ancora sul canto-fermo armonizzato

Dopo che il *ferravecchio* ebbe l'onore di aver manifestato alla semplice su questo foglio, le sue più semplici opinioni, sulla convenienza o meno di armonizzare il *canto-fermo*, si rinchiuse in un prudente silenzio, per osservare quali differenti effetti avessero a produrre *le sue parole*, su quella parte del pubblico che s'interessa del canto-gregoriano. Nè questi tardarono a manifestarsi, che per primo l'egregio M. Franz ridiscese sul campo, e con gentili parole pur convenendo su alcuni punti, sostiene però i propri principi, e ripetutamente rinforza le sue ragioni, spiegando in fine una bandiera diametralmente opposta, a quella del *ferravecchio*.

Al sullodato M. Franz, fa seguito un *dilettante di villa*, il quale, mi rincresce davvero il dirlo, uscì addirittura dalla careggiata, poichè o non seppe, o non volle riconoscere la capitale distinzione fra il *canto-fermo*, ed il *canto-corale*, od alla Palestrina. Un *vecchio-prete* per terzo, in pochi cenni manifestò la sua opinione, dichiarando di attenersi, all'antico.

Il *ferravecchio*, riassunta così, come si direbbe, la posizione, e pago d'aver sentito e *pro* e *contro*, rompe il suo silenzio, e riprende la penna per rifarsi *là, dove l'egr.* maestro nega l'esistenza delle Bolle Pontificie. Adunque *furon queste citate astutamente*? Oh questo poi no, il *ferravecchio* non scrive, e non dice bugie.

Se per l'egregio oppositore, son lettera morta la decretale di Giov. XXII — *Docta Sanctorum Patrum* — e la costituzione — *Piae sollicitudinis* — di Alessandro VII, con le quali si condannava fin dal primo loro nascere, le stravaganze introdotte nell'applicazione del contrappunto al *canto-fermo*, e che furon tolte di peso dall'opuscolo del M. Candotti stampato a Milano (1); avran almeno un po' di autorità le sagge prescrizioni di Vitaliano *I di S. Leone II* dottissimo nel *canto-fermo*; quelle di Papa Sergio, di Benedetto XIII, o meglio quelle di Benedetto XIV, che in occasione del giubileo 1750, scrisse una Enciclica ai Vescovi, in cui dà norme tanto belle e sensate riguardo al *canto-fermo*; e queste ultime citate dal Candotti sullodato nell'altro opuscolo stampato a Venezia.

L'Egr. oppositore, si fa forte dell'espressione dell'ill. mons. Tomadini così concepita. In *generale*, dice il sullodato mons. in *generale* non si trova nelle sopraenumerate Ecclesiastiche autorità, proibizione dell'accompagnare il *canto-fermo* coll'organo. Per quanta venerazione lo scrivente abbia per l'indimenticabile mons. Tomadini, pur tuttavia è ben sicuro di non fargli torto, se su questo argomento ei si attiene all'opinione di quell'anima non men candida del M. Candotti. Forse più di uno dei lettori la penserebbe così, se conoscessero quanta pena abbia provato il ricordato mons. Tomadini nel dettare il I quesito pel congresso d'Arezzo, ch'ei non ha potuto presenziare. Egli è ben vero che il compianto mons. accennando al capo XXVIII del *Cerem. Aepiscoporum*, dice che *traspare* in esso l'approvazione dell'accompagnare il *canto-fermo* coll'organo. Quanta elasticità in quel verbo — *traspare*!....

Chi scrive può dire, che mons. Tomadini non fosse intimamente persuaso di questa *approvazione*, tanto è vero che mai ha cercato d'introdurre la novità di cui ci intendiamo, sia nella collegiata di Cividale, dove per tanti anni fu l'organista titolare, sia nel nostro Seminario ch'ei tanto amava.

Altre cose sarebbero da dirsi in favore delle bolle e decretali suaccennate; però è forza tagliar corto perchè lo spazio accordato dall'ospitalità del *Cittadino Italiano* è assai ristretto. Su questo punto si conchiude con un osservazione del M. Candotti (vedi op. citato). « La S. Chiesa, ei scrive, fu « sempre sollecita di conservare al *canto-fermo* « la sua semplicità; a questo canto essa « diede mai sempre molta importanza, poi- « chè quand'esso sia debitamente eseguito « (e così pur troppo non si fa da noi) per « la sua maestà, per la sua semplicità e « gravità è superiore a qualunque canto- « armonizzato. E' stato sempre questo, ed « è ancora l'intimo convincimento di tutti « gli uomini più saggi e cospicui che han- « no trattato questioni di musica sacra ».

Si richiamano, i ben. lett. a quelle sentenze di diversi autori che furono riportate nell'altro scritto, e per non abbondare in citazioni, basti anche questa dell'illustre *Baini*, già direttore della Cappella Pontificia uomo stimato in tutta Europa per le sue immense cognizioni e da 40 anni rapito alla repubblica musicale. Ei così si esprime: (2) — Le antiche melodie del canto-gregoriano, sono affatto *inimitabili* —; da questi pregi insieme uniti, checchè possano dire contro il mio asserto, tutti quelli che fanno della musica, ne risulta un non so che di ammirabile ed inimitabile, una finezza di espressione indicibile, un patetico che tocca, una naturalezza fluidissima, sempre fresco, sempre nuovo, sempre verde, sempre bello, mai non appassisce, mai non invecchia —.

Chi scrive si avvede che l'egregio oppositore potrebbe fargli intendere che fin qui, d'accordo con lui, non fa altro che provare le bellezze del *canto-fermo*, e che oggi non porta in campo nessuna autorità per combattere la sua opinione. E forse non avrebbe torto. Non credo però che gli ne manchino. Dopo quelle che l'altra volta furono citate eccone una di Giuseppe Haydn, del padre della sinfonia, il quale confessò ed anche scrisse, che per quanta musica bella e dotta avesse udito a' giorni suoi, nessun pezzo gli fece mai tanta sensazione, quanto un semplice inno all'*unisono*, che un dì sentì cantarsi in S. Paolo a Londra (3). Forse avrebbe detto e scritto cioè Haydn, se avesse udito quell'istesso inno non all'*unissono*, ma armonizzato? Se ne dubita assai.....

L'eg. oppositore, ne vuole un'altra? Bernardino da *Saint Pierre* racconta che il filosofo *Rousseau*, dopo aver assistito una sera al canto *unissono* d'un Mototto in un eremitaggio presso Parigi, ne uscì colle lagrime, e coll'animo commosso in modo, che non potè a meno di palesarlo al compagno (4). Sarebbe avvenuto questo al *Rousseau* se avesse udito quell'istesso canto non *all'unissono*, bensì armonizzato? Il giudizio ai lettori.....

Fu questa in ogni tempo la magia del *canto-fermo originale*.

E' celebre il passo di S. Agostino (5) — *Quantum flevi in hymnis et canticis tuis, suave sonantis Ecclesiae tuae vocibus commotus acriter!.. Voces illae influebant auribus meis, et eliquabatur veritas in cor meum et exaestuabat inde affectus pietatis, et currebant lacrymae, et bene mihi erat cum eis.*

Ne vorrebbe una quarta e molte altre l'eg. oppositore? Se ne potrebbero in mia fè, addurre.

L'istesso Rousseau, uomo non al certo partitante per la Chiesa cattolica, e per le sue istituzioni, nel suo dizionario di musica, chiama il *canto-fermo* — « avanzo ben prezioso, che non ha potuto perdere ancora tutte le sue primitive bellezze e che ne conserva ancora abbastanza, per esser di molto preferibile, *anche nello stato in cui al presente si trova* e per l'uso a cui è destinato, a *qualunque altra musica* » —. Veramente Rousseau questa volta ha parlato da Santo Padre.

Egli è certo infatti, così il M. Candotti, (Vedi op. cit.) e l'esperienza lo ha sempre dimostrato, che il *canto-fermo*, eseguito nella sua integrità, e nel modo che ci fu tramandato da Guido d'Arezzo, concilia la devozione, raccoglie lo spirito, ed imprime nell'anima una certa soavità spirituale, per cui più agevolmente essa si rivolge a Dio, gli offre le sue adorazioni, presenta le sue suppliche.

Questi sono i nobili effetti del *canto-fermo*, quale lo si eseguiva in que' tempi, cioè senza l'organo: ora si domanda: può l'eg. oppositore ripromettersi e garantire che non dissimili saran quelli del *canto-fermo* armonizzato? Ne vuole una risposta? Valga per tutte quella del dotto professor *Blum* von Hirt Edmondo, riferita da chi ebbe la ventura di essergli al fianco, quando nel congresso di Arezzo venne eseguita una Messa in *canto-fermo* armonizzato, ed ac-

(1) Si fa presente ai ben. lettori, che queste istesse autorità furon citate dal M. Candotti nel suo opuscolo citato a Venezia nel 1847, da non confondersi con quelle che furon riprodotte nella I.a appendice, desunte da altro opuscolo del sull. maestro stampato a Milano.

(2) Memorie storico-critiche sulle op. del Palestrina Roma 1828 — t. II, pag. 81.

(3) Vedi le Haydine di G. Carpani

(4) Studi sulla natura.

(5) Conf. lib. IX. c. 6.

compagnata dal Abbé Nicolas Couturier di Langres. Terminata questa Messa, il sull. prof. asserì che non aveva potuto a meno di ammirare la bravura dell'organista e degli esecutori, ma quelle melodie non gli avevano ispirato devozione, anzi distrazione, e si aggiunge che non ebbe oppositori. Strana combinazione !...

(*Continua*). *Un Ferravecchio*.

Il giornale « Il Friuli »

Sotto il titolo « Una nuova monacazione » il giornale il *Friuli* nel suo numero 292 racconta che lunedì u. s. « una ragazza udinese *contro la volontà del proprio padre*, certa E. C. ha preso il velo di monaca nello istituto di Santo Spirito in Via dei Gorghi » Richiama quindi « l'attenzione dell'Autorità politica su questo fatto che *appunto costituisce una aperta violazione alla legge* »

Lo zelo del *Friuli* merita certo una ricompensa. Se altri non ci pensa, ci teniamo noi in dovere di tributargli i meritati titoli, se altro non fosse, per l'arte da esso adoperata nel raccogliere e pubblicare così grave notizia.

Si sappia adunque che domenica u. s. in una osteria di questa città, certo Pietro Ciussi si trovava a discorrere tra amici. Ad essi raccontava come nella seguente mattina, *lunedì*, *doveva* assistere alla vestizione di sua figlia Emma la quale si faceva ancella di Carità, cioè consacrava se stessa a Dio per servire, per amor di Dio, i malati poveri nel civico ospitale. In prova della bontà di sua figlia il da ben uomo levava di saccoccia una lettera da lei scrittagli invitandolo ad assistere alle sue nozze spirituali.

Un tizio qualunque adatto al giornale il *Friuli*, appena udite le parole *monaca*, *vestizione*, *nozze spirituali*, si fa tutt'orecchi e le tira lunghe lunghe come... e profetizza in sè un *processo scandaloso da far guadagnare* palanche al padrone del suo giornale. Con arte che non definiremo prega il buon padre della futura monaca a prestargli la bella lettera, e promette di ritornargliela il giorno dopo. Contento come una pasqua, col corpo del delitto in mano, va in traccia del padrone e degli amici. Si raduna tosto nell'ufficio di redazione del *Friuli* un gran consiglio, come ai tempi delle elezioni amministrative. Si legge la lettera, poi... si consultano i codici, si interpretano colla scienza più acuta che può avere un mangiapreti e frati e monache, quindi si detta la gran notizia, ed il gran richiamo alla Autorità politica. Ma... ma l'Autorità fino ad oggi fece la sorda, e lo farà anche domani e qualche tempo ancora. Per queste ragioni:

I. Perchè non c'è articolo di codice che proibisca il vivere in comune.

II. Perchè non c'è articolo di codice che proibisca, a chi vuol vivere in comune, di usare un vestito piuttosto che un altro.

III. Perchè non c'è articolo di codice che proibisca alle ancelle di Carità e agli altri istituti religiosi di accogliere in sè nuovi membri i quali ne facciano richiesta par essere ammessi, salvo sempre il consenso dei genitori per chi è di età minore.

IV. Perchè la ragazza udinese che preso il velo lunedì nell'istuto di Santo Spirito, ebbe il consenso paterno come lo prova la seguente sua dichiarazione rilasciata oggi da lui stesso nel nostro ufficio alla presenza di due testimoni.

E' anche da avvertire che la ragazza ha l'età di anni 26.

Dichiarazione.

Udine 11 dicembre 1890.

Ciò che scrisse il *Friuli* nel suo n. 292 di lunedì u. s. sotto il titolo una *nuova monacazione* è falso e maligno. La « E. C. » che lunedì vestì l'abito di ancella di Carità nell'istituto di S. Spirito è mia figlia. Dichiaro che essa entrò nell'istituto e ne vestì l'abito di sua spontanea volontà e col mio pienissimo assenso. Questa mia spontanea dichiarazione valga a smentire il giornale il *Friuli*.

PIETRO CIUSSI

Rolando Garzotto testimonio alla firma
Onorio Meroi » » »

Dunque la notizia data dal giornale il *Friuli* vale proprio un tesoro per provare i patriottici meriti e di chi lo dirige e di chi ne è proprietario.

Alla nostra volta raccomandiamo noi pure all'Autorità politica di tener ben conto e dei richiami del giornale il *Friuli* e dei mezzi che esso usa per vendere le importanti sue notizie.

Arresto

A Codroipo fu arrestata Pianino Scolastica perchè dichiarò d'essere stata vittima d'una rapina mentre risulta che il danaro lo aveva speso per comperare abiti.

Disgrazia

In Resia una valanga travolse la contadina Suzzi Anna e l'uccise.

Contrabbando

Cinque donne furono sorprese nei pressi di questa città ove si aggiravano vendendo zucchero di contrabbando.

Diario Sacro

Venerdì 12 novembre — S. Giovanni della Croce. Dig. D'Avv.

(Luna nuova, ore 4 e minuti 0,1 sera)

ULTIME NOTIZIE

IL RE UMBERTO

all'inaugurazione della XVII legislatura

Stamane alle ore 11 venne inaugurata col consueto cerimoniale la prima sezione della 15.a Legislatura.

S. M. il Re ha pronunziato il seguente discorso:

Sigg. Senatori e Sigg. Deputati,

Con l'animo lieto e sicuro saluto la rappresentanza che, arbitra dei suoi destini, la Nazione si è scelta riconfermando la sua fede nelle libere istituzioni. L'annunzio del verdetto popolare instauratore della nuova camera, è stato accolto ovunque quale affermazione di quei principi d'ordine e di libertà che sono la base della società moderna. (benissimo applausi).

Lo stato italiano esce da questa prova più sereno e più forte. Il mostrarsi all'interno concorde e risoluto, conscio dei suoi doveri e dei suoi diritti, fermo nelle sue convinzioni ed esplicito nella sua volontà, gli procura all'estero autorità sempre maggiore e gli concilia viepiù quel rispetto che è la prima garanzia della pace. (benissimo applausi).

Fedele nelle sue alleanze, cordiale nelle sue amicizie, sincero nel desiderio di migliorare sempre le sue relazioni con tutte le Potenze, l'Italia vede con soddisfazione dissipato qualunque pericolo di complicazioni internazionali e le previsioni più tranquillanti diffondersi ed affermarsi in tutta Europa. (bene applausi). Ad accreditarle si è adoperato il mio Governo, interprete di quella coscienza popolare che s'inspira all'equità. E poichè si è resa evidente per tutti la lealtà dei suoi intendimenti e la fortuna coronando in Africa il valore delle nostre armi e l'attività dei nostri negoziatori, non ci lascia ormai che da delineare d'accordo coi governi amici, i limiti dei nostri territori e le sfere della nostra influenza; voi siete chiamati ad un lavoro esclusivamente pacifico. Forte del consenso del mio popolo io ho voluto inaugurare questo lavoro manifestando l'animo mio con una amnistia la quale gettando l'oblio su passeggiere disunioni, riaffermi nelle varie classi sociali quel sentimento di eguaglianza che nelle recenti riforme ha già avuto così larga e così provvida esplicazione. (benissimo applausi). Tutti gli uomini di buona volontà potranno ora adoperarsi all'adozione delle leggi intese al benessere degli operai le quali saranno il compito principale della nuova sessione Legislativa (benissimo applausi).

E sono lieto, sigg. Senatori, che per provvidenziale coincidenza insieme all'altro Principe della mia Famiglia, il quale ricorda a me ed alla Nazione il compianto ed amatissimo mio Fratello (vivissimi applausi prolungati) la cui memoria resterà indelebile nei nostri cuori, entri mio figlio a far parte del vostro consesso (applausi vivissimi) mentre si diminuiranno o si risolveranno, io spero, in modo propizio alla pace sociale questi importanti problemi. Egli si avvierà così al compimento dei doveri costituzionali (benessimo) che l'avvenire gli prepara, scorgendo viemmeglio come si provveda alla prosperità della patria e si fecondi l'amore dei popoli (vivissimi e prolungati applausi, acclamazioni).

Non saran dimenticati per questo l'Esercito e l'armata i quali furono l'oggetto delle cure costanti del Parlamento. Definiti gli ordinamenti militari nei limiti della difesa nazionale, l'Italia si sente sicura di sè e può senza inquietudini attendere gli eventi (bene).

A dimostrare intanto la serietà del nuovo periodo parlamentare, dovrà essere anzitutto cura comune la solidità della finanza. Il mio Governo vi presenterà sigg. Deputati, il bilancio del prossimo Esercizio Finanziario coi provvedimenti da cui attende il pareggio, e il Parlamento saprà trovare con economie nei pubblici uffici e con riordinamento degli attuali tributi, quanto basti per ottenerlo. (commenti). I miei Ministri quindi si proporranno di rendere meno costosi gli ordinamenti amministrativi. Questi riusciranno più semplici e più spediti e meglio risponderanno al logico concetto che il Governo deve astenersi dallo intervenire dove possa applicarsi l'iniziativa dell'individuo e basti l'azione del Comune e della Provincia (benissimo). Rassodata negli animi come di fatto l'unità nazionale, partecipi della cosa pubblica tutti i cittadini, ed assicurata insieme la vigilanza e la tutela dei supremi poteri dello Stato onde non trasmodi e non degeneri la vita locale contro la volontà di tutta la nazione, voi potrete ora con tranquillo e riposato animo liberare l'amministrazione da quei congegni, che impacciano invece di promuovere il progresso ed il lavoro nazionale. (applausi).

Consolidata la Finanza riordinato il credito con le leggi che vi saranno proposte onde uscire dal disagio economico, si potrà attendere da quel lavoro equamente protetto la pubblica prosperità.

Sigg. Senatori, Sigg. Deputati.

Seguendo la tradizione della mia casa ho in 12 anni di Regno tenuta salda la potestà civile, espressione della volontà nazionale, possono insidiarla e temerne solo i nemici delle istituzioni. Geloso custode dei diritti di tutti ho garantito quelli della religione dei miei padri senza offesa alla libertà degli altri culti e col più ampio rispetto a quella libertà di coscienza che è il primo titolo d'onore dei nostri tempi (benissimo applausi).

Non permetterei che a fini politici si portasse in nome di quella religione offesa alla mia Sovrana Autorità. (vivissimi e prolungati applausi)

La monarchia Italiana fondata sui plebisciti e sulla tradizione, e rinvigorita dalla lealtà e agli eventi, è del resto pegno a tutti di pace e di libertà e campo aperto all'esercizio di ogni azione legittima, ma è pure così forte da non temere ostilità, fidando nel progresso e pronta, come è, ad accogliere ogni riforma che intende al bene del popolo, il cui amore è la base del trono. (vivi applausi) Succedendo al Re liberatore ho promesso agli italiani di provare che le istituzioni non muoiono. Voi conoscete il mio onore. Mi affido alla vostra sapienza per vedere dal Parlamento compiuti i miei voti, realizzate le speranze della nazione, (triplice salva di applausi, grida; evviva il Re).

Cialdini ammalato

Il generale Cialdini è da qualche giorno ammalato con febbre abbastanza forte. Oggi egli è aggravato. Alla sua palazzina vi fu un continuo via vai di persone che chiedono notizie dell'ammalato.

Diligenza assaltata

Girgenti 10. Stanotte la vettura postale che si reca a Sciacca, arrivata alla contrada Teta fu assalita da quattro malfattori. I due carabinieri di scorta tirarono sugli assalitori che risposero con fuoco ben nutrito. Il carabiniere Ajello nella colluttazione è morto, l'altro tenne testa coraggiosamente agli assalitori uccidendone uno di no e Calogero Mantisi. Gli altri fuggirano.

Parnell a Dublino

Dublino 10 — Parnell è giunto. Parecchie centinaia di persone lo attendevano alla stazione e lo acclamarono calorosamente. Gli furono presentati indirizzi di felicitazione e di adesione. Gli operai scortarono la sua vettura fino all'abitazione. Appena arrivato. Parnell fece eseguire un sequestro agli uffici del giornale antiparnellista *The United Irlant* onde impedirne la pubblicazione ed espulse il Direttore sostituendolo con un uomo di sua fiducia.

Dublino 10. La espulsione del direttore dell'*United Irland* da parte di Parnell, già amministratore del giornale, cagionò delle risse fra gli uffici ed il personale del giornale; alcuni individui rimasero leggermente feriti. Healy deputato antiparnellista giunse a Dublino e fu accolto con fischi e grida ostili.

Edimburgo 10 — La relazione della commissione municipale propone di cancellare Parnell dall'elenco dei cittadini onorari della città.

Una vittoria degli spagnuoli alla Carolina

Le truppe spagnuole riportarono una splendida vittoria sui ribelli di Ponape (Caroline). Gli insorti furono dispersi con grandi perdite. Gli spagnuoli ebbero un ufficiale e 25 soldati uccisi, 5 ufficiali e 47 soldati feriti.

TELEGRAMMI

Lussemburg 10 — L'avvenimento al trono del granduca verrà notificato a Berlino a Londra ed a Vienna dal principe ereditario, a Pietroburgo dal principe Nicola di Nassau, a Roma dal presidente del governo Eyschen, e Parigi dal presidente della corte superiore di giustizia Vannerus. Verranno nominati residenti del granduca di Lussemburgo a Parigi il sig. Raindre ed a Berlino il sig. Vallowitz.

Cetigne 10 — I malissori attaccarono i montenegrini alla frontiera di Dulcino. Due nomini delle due parti furono uccisi. Il governo prese misure per evitare disordini.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI in BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO in MILANO — VIALE MAGENTA N. 29 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

Lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 35 molle ben imbottito, coperto in tela rossa con righe rosse L. 42 50 con materasso guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** a piazza e mezza, metri 23 dal ... larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80 imballaggio L. 2,50. (... assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

INCHIOSTRO

per marcare la lingeria

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. **60.**

Si vende in Udine all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16. In Nimis presso il chimico-farmac. LUIGI DAL NEGRO.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via Posta 16.

Polvere dentrificia

Eccellente antiscorbutico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, da robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

GELONI

prontissimo infallibile rimedio

La *Saponina Pucci*, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottig. con istruzione L. **1,50.**

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico farmacista *Luigi Dal Negro.*

Polvere enantica

composta dei sali d'uva erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI ... 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. ...; MOLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Ponteccio; e presso la drogheria SIGNORI Cor. Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiavari Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte.

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio reteggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. **5.**

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO *suo zio*, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti la competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla ... quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili ... ... il più delle volte dannose alla salute di chi ciecamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione de' foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1,50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Vedi come piange

Vedi come piange

E con ragion piange questo sventurato che affetto da Ernia di luso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che lo logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso c... d'invenzione del Prof. Lodovico Ghilardi: il quale ha avuto il plauso universale e sono brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettersele. La mobilità della testa di codesto **cinto regola**... costruito a molla, permette d'alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **Prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne ... ivo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se desiderate informazioni e spetta guarigione o sollievo da altri Cinti ... che vuole ... schiacciamenti per l'... dispensabile CINTO REGOLATORE, manda lettera con francobollo di risposta al **Prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini ne legature metalliche, e ... più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchessia imitato perchè messo sotto la guarentigia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

Questa polvere innocua alla salute umana è infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, zanzare, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Prezzo della scatola cent. **50** e **L. 1.**

Trovasi in vendita all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine

In Nimis, presso il chimico-farmacista L. DEL NEGRO.

Tipografia Patronato — Udine